



ART-ER

ATTRATTIVITÀ
RICERCA
TERRITORIO



Emilia-Romagna



REPORT DELLA GIORNATA "Verso un Patto Regionale per la lettura"

19 FEBBRAIO 2026
AUDITORIUM BIAGI, BOLOGNA

Iniziativa organizzata dalla Regione Emilia-Romagna
con il supporto di ART-ER

Emilia-Romagna. Insieme, con cura.

INDICE

Introduzione	4
Strutturazione della giornata di lavoro	4
I temi affrontati dai tavoli di lavoro	4
Esiti del tavolo di lavoro Formazione	5
Lo stato dell'arte: analisi dei Patti locali	5
Input tematici	6
Indicazioni per la Regione	7
Esiti del tavolo di lavoro Reti e collaborazioni	8
Lo Stato dell'arte: analisi dei Patti locali	8
Input tematici: Reti e collaborazioni	9
Indicazioni per la Regione	10
Esiti del tavolo di lavoro Inclusione e accessibilità	11
Lo Stato dell'arte: analisi dei Patti locali	11
Input tematici: Inclusione e accessibilità	12
Indicazioni per la Regione	13
Esiti del tavolo di lavoro Infanzia e giovani	14
Lo Stato dell'arte: analisi dei Patti locali	14
Input tematici: Infanzia e giovani	15
Indicazioni per la Regione	16
Conclusioni	18
Metodologia	18
Partecipanti	22

Introduzione

L'evento realizzato il 19 febbraio 2026 dalla Regione Emilia-Romagna - in collaborazione con ART-ER - rappresenta il primo step del percorso che porterà ad un **Patto Regionale per la Lettura** della Regione Emilia-Romagna.

Il percorso si inserisce all'interno del quadro normativo di riferimento: la [Legge 15/2020](#) (*Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura*) e il [Piano Nazionale d'azione per la promozione della lettura 2024-2026](#). A livello regionale, l'iniziativa risponde agli obiettivi del Programma di Mandato della Giunta della XII Legislatura, in particolare per quanto riguarda la promozione dell'accesso alla cultura e l'educazione alla lettura come fattori di benessere sociale e contrasto alla povertà educativa.

In questa prima fase la Regione ha inteso ascoltare le necessità provenienti dai territori già impegnati nell'attuazione di un Patto locale per la lettura. Per questo scopo, è stata organizzata dall'Area Biblioteche e Archivi del Settore Patrimonio Culturale una **Giornata di confronto tra i referenti dei Patti locali per la lettura del territorio dell'Emilia-Romagna**, con l'obiettivo di condividere le esperienze maturate sui territori e raccogliere stimoli ed esigenze utili ai successivi step previsti dal percorso che porterà alla redazione del Patto regionale per la lettura e che prevede fasi successive di interlocuzione con altri stakeholder.

Strutturazione della giornata di lavoro

La giornata ha previsto due momenti principali:

Durante la prima parte della giornata, è stato fornito un quadro generale della tematica, attraverso gli interventi dell'Assessora regionale alla Cultura, del Dirigente dell'Area Biblioteche e Archivi della Regione Emilia-Romagna, dei rappresentanti di ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e del CEPELL (Centro per il libro e la lettura). Sono seguiti gli interventi programmati da parte di referenti di patti locali per la lettura di diverse province, selezionati come rappresentativi di diverse tipologie di patti (comunale, intercomunale) e di diverse realtà territoriali (comuni piccoli, medi, grandi; comuni di pianura, montani...).

Durante il pomeriggio i partecipanti alla giornata sono stati suddivisi in focus group tematici; attraverso l'azione di una facilitatrice e l'utilizzo di alcuni strumenti di design-thinking¹, è stato possibile ampliare le visioni in ciascun ambito di riferimento e fare emergere indicazioni e suggerimenti utili alle fasi successive.

Questi i focus group:

- Gruppo 1 - Formazione
- Gruppo 2 - Reti e collaborazioni
- Gruppo 3 - Inclusione e accessibilità
- Gruppo 4 - Infanzia e giovani

I temi affrontati dai tavoli di lavoro

Come anticipato nel paragrafo precedente, la Regione ha definito i gruppi di lavoro sulla base di alcune tematiche prioritarie espresse nei documenti di riferimento, con particolare attenzione alla Legge 15/2020.

La **formazione** è un pilastro della strategia per la promozione della lettura, identificata tra le azioni prioritarie del Piano nazionale d'azione per garantire l'aggiornamento continuo e specifico degli operatori. Il quadro normativo sostiene l'aggiornamento del personale e promuove lo sviluppo di competenze digitali necessarie per integrare i linguaggi tecnologici

¹ Per maggiori dettagli, si faccia riferimento al capitolo dedicato alla metodologia.

nell'ecosistema del libro.

La capacità di fare **rete e collaborare** permette di trasformare la promozione della lettura in un'abitudine sociale diffusa attraverso un "ecosistema del libro" integrato. Secondo la Legge 15/2020, il Patto per la lettura è lo strumento principe per instaurare una collaborazione stabile tra istituzioni pubbliche e soggetti privati, ottimizzando le risorse ed evitando la frammentazione degli interventi.

Inclusione e accessibilità devono essere un diritto garantito e un'abitudine sociale diffusa, rimuovendo le barriere che limitano l'accesso alla cultura: vanno promosse azioni mirate a contrastare la povertà educativa e a raggiungere le fasce di popolazione che non frequentano abitualmente i luoghi della lettura. A livello sistemico, questo si traduce nella creazione di protocolli d'intesa e progetti che portino il libro fuori dai contesti tradizionali, coinvolgendo ad esempio strutture socio-assistenziali, ospedali, istituti penitenziari e a garantire accessibilità a luoghi e contenuti.

Sviluppare azioni per bambini e ragazzi (**infanzia e giovani**) è un modo per contrastare la povertà educativa, educare al pensiero critico e trasformare la lettura in un'abitudine sociale diffusa fin dai primi anni di vita: sono, infatti, promossi interventi sistemici per favorire l'integrazione tra biblioteche pubbliche e scolastiche, riconoscendo la scuola come snodo fondamentale dell'ecosistema della lettura.

Ogni gruppo, inoltre, nell'ultima parte della discussione, ha riflettuto e suggerito **azioni per il coinvolgimento di soggetti privati** (fondazioni, imprese...) **per il sostegno ai diversi progetti previsti dai patti locali per la lettura.**

Esiti del tavolo di lavoro

Formazione

Lo stato dell'arte: analisi dei Patti locali

Il confronto ha delineato un quadro in cui la formazione non è intesa solo come aggiornamento tecnico, ma come elemento strategico per qualificare i soggetti coinvolti nella promozione della lettura, garantire la sostenibilità dei Patti locali ed essere preparati di fronte ad un continuo mutamento del contesto socio culturale e tecnologico.

Dall'analisi delle esperienze concrete emerge come i Patti per la lettura siano organismi vivi che si adattano alle peculiarità dei territori, pur condividendo sfide comuni nella gestione dei pubblici e delle reti.

- **Target e dinamiche generazionali:** le attività con le scuole rappresentano il motore trainante di molti Patti locali, con un'efficacia consolidata fino al ciclo delle medie. Tuttavia, si riscontra una criticità diffusa nel presidiare la fascia adolescenziale, che tende ad allontanarsi dai presidi fisici della biblioteca per frequentare le scuole superiori in comuni limitrofi o centri più grandi. Emerge il bisogno di nuove competenze per intercettare questo target attraverso nuovi linguaggi, e strumenti di comunicazione digitale (come il podcasting o il coinvolgimento di testimonial/influencer).
- **Modelli di collaborazione territoriale:** l'analisi evidenzia una spinta significativa nel portare la lettura fuori dai contesti istituzionali, sfruttando le vocazioni dei diversi Comuni. Anche le sinergie con eventi e festival locali vengono identificate come opportunità cruciali per allargare il bacino dei lettori e fare sistema.

- **Governance dei sottoscrittori:** se da un lato il coinvolgimento di enti pubblici (scuole) è ormai strutturato, la relazione con i soggetti privati e le associazioni del terzo settore appare più complessa. Per la realizzazione di un patto intersettoriale e diffuso viene segnalata la necessità di sviluppo di maggiori competenze di coordinamento e di facilitazione per gestire l'eterogeneità degli attori e prevenire equivoci sulla gestione dei finanziamenti. Per quanto riguarda le risorse umane, il volontariato e la sostenibilità finanziaria, il tavolo ha messo in luce una profonda disparità tra le diverse realtà del territorio regionale in termini di personale e capacità progettuale, evidenziando il ruolo della rete come fattore di riequilibrio.
- **Il nodo del personale e del volontariato:** nei territori più piccoli, il peso del Patto grava spesso su un unico operatore, che spesso coincide col bibliotecario (in alcuni casi si tratta, inoltre, di operatori esterni all'Ente individuati attraverso appalto di servizi), rendendo l'operatività del patto fragile. In questo scenario, i volontari diventano una risorsa importante e spesso imprescindibile e risulta pertanto prioritario investire nella loro formazione e responsabilizzazione, anche al fine di valorizzare iniziative da questi ideate e direttamente gestite.
- **Gestione dei finanziamenti e burocrazia:** i finanziamenti CEPELL sono percepiti come opportunità vitali ma anche come fonti di stress organizzativo. La complessità dei passaggi formali e la rigidità delle tempistiche rendicontuali rappresentano barriere significative per i Comuni meno strutturati, che necessiterebbero di supporto tecnico specifico per la progettazione e la gestione delle risorse economiche.
- **La forza delle reti:** laddove esistono reti bibliotecarie consolidate, l'integrazione delle risorse e l'accesso alle opportunità risultano facilitate. Al contrario, dove queste mancano, la frammentazione degli interventi limita il potere d'impatto dei singoli Patti locali; a tal fine si ritiene utile una maggiore valorizzazione di una messa in rete più sistematica a livello regionale.

Input tematici: Formazione

I partecipanti si sono confrontati su tematiche prioritarie identificate dalla Regione:

1. Iniziative formative su nuovi tipi di tecnologie, tra cui quelle interattive immersive, e nuove forme di lettura (lettura digitale, podcast...)
2. Iniziative formative per la lettura ad alta voce e in materia di progettazione socioculturale

Il dialogo tra i partecipanti ha evidenziato come l'evoluzione dei Patti locali per la lettura richieda un parallelo aggiornamento delle competenze, poiché il personale si trova oggi a gestire mansioni diverse e complesse, talvolta senza possedere qualifiche specifiche. In particolare, per quanto attiene alla professione di bibliotecario/a, i partecipanti hanno evidenziato come i Patti richiedano competenze approfondite che includano capacità creativo/progettuali, di gestione di progetti/finanziamenti e di coordinamento di professionalità esterne alla biblioteca. Questo è in particolare un punto critico per le piccole realtà dove molte attività diverse devono necessariamente essere svolte dalla stessa persona.

Tra i bisogni prioritari sono stati segnalati:

- **Competenze gestionali e socio-culturali:** necessità di integrare le basi biblioteconomiche con capacità di gestione del servizio e sensibilità socio-culturale per rispondere a nuovi pubblici e nuove progettualità.
- **Progettazione e fundraising:** urgenza di acquisire competenze specifiche nella gestione dei finanziamenti e nella rendicontazione e nelle procedure amministrative necessarie a esternalizzare compiti tecnici mantenendo la supervisione strategica.
- **Soft skills e facilitazione:** centralità delle doti relazionali per gestire i team di lavoro, stimolare i sottoscrittori e mediare con figure professionali specializzate, come ad

esempio psicologi, educatori, ecc.

- **Innovazione tecnologica:** aggiornamento costante sulle opportunità offerte dalle innovazioni tecnologiche e dal mondo social (podcast, influencer, booktoker, Instagram) per interagire efficacemente con la fascia adolescenziale e nuovi pubblici.
- **Formazione dei soggetti esterni:** necessità di estendere i percorsi di aggiornamento anche ai volontari e ai partner esterni che collaborano operativamente alla realizzazione del Patto.

Per rispondere a questi bisogni, il tavolo ha identificato una serie di azioni volte a trasformare la formazione in un processo continuo e partecipato:

- **Peer learning e scambio di pratiche:** incentivare la rete tra biblioteche attraverso occasioni di scambio, visite studio e progetti per la conoscenza di buone pratiche locali, nazionali ed estere.
- **Evoluzione dei profili dirigenziali:** previsione di attività formative specifiche per dirigenti e responsabili del servizio, affinché possano guidare il cambiamento con visione strategica.
- **Partecipazione e volontariato:** favorire lo sviluppo di competenze per realizzare percorsi partecipati con i sottoscrittori e fornire un supporto formativo continuativo ai volontari sul territorio.
- **Aggiornamento periodico:** strutturare programmi di formazione regolari per garantire che il profilo del bibliotecario evolva costantemente in sintonia con le trasformazioni sociali e tecnologiche.

Indicazioni per la Regione

Sulla base delle criticità e dei bisogni emersi, il gruppo di lavoro ha elaborato una serie di raccomandazioni volte a trasformare il futuro Patto Regionale in uno strumento di abilitazione e supporto per gli enti locali.

Visione strategica e ruolo delle biblioteche

I partecipanti hanno sottolineato l'importanza del ruolo della Regione nella definizione di obiettivi di sistema dei Patti per la lettura, indicando come sfida quella di coinvolgere target nuovi non già connessi al mondo delle biblioteche / librerie. Questo darebbe maggiore impulso a progettualità nuove per allargare il bacino delle persone coinvolte.

- **Le biblioteche come incubatori:** è necessario riconoscere e valorizzare le biblioteche come centri generatori di progettualità e motori di valorizzazione del tessuto sociale.
- **Valore non monetizzabile:** il Patto Regionale dovrebbe promuovere una visione della cultura che misuri il ritorno in termini di crescita della cittadinanza attiva, inclusione digitale e accessibilità.

Evoluzione del profilo professionale

Il tavolo raccomanda un ripensamento profondo della figura del bibliotecario, oggi sospesa tra la biblioteconomia pura e l'animazione culturale.

- **Il "bibliotecario sociale":** emerge la necessità di un professionista ibrido, capace di gestire le competenze tecniche di base ma anche di operare in un nuovo contesto socioculturale, nelle progettualità contemporanee, utilizzando linguaggi nuovi per intercettare pubblici distanti.
- **Sostegno alle realtà fragili:** le strategie e i programmi regionali dovrebbero prevedere misure specifiche per le biblioteche mono-operatore, che spesso faticano a garantire l'apertura del servizio e non possono essere lasciate sole nella gestione di progetti complessi.

Approccio intersettoriale e dialogo istituzionale

Per rendere efficaci le strategie regionali, non è sufficiente l'erogazione di corsi di formazione;

serve un cambiamento nel modello di governance.

- **Oltre i confini di settore:** poiché molti degli obiettivi dei Patti riguardano temi di partecipazione, inclusione sociale e welfare multiculturale, la Regione dovrebbe favorire un approccio intersettoriale che non limiti la competenza al solo Settore Patrimonio culturale, ma coinvolga anche altri Settori/Direzioni regionali.
- **Messa in rete sistematica:** si auspica che il Patto Regionale possa agire da facilitatore per una messa in rete più sistematica tra la Regione e gli enti locali attraverso i poli bibliotecari.

Esiti del tavolo di lavoro *Reti e collaborazioni*

Lo Stato dell'arte: analisi dei Patti locali

L'analisi dei Patti locali per la lettura partecipanti al tavolo delinea un quadro caratterizzato da una grande vivacità progettuale, ma anche da profonde differenze strutturali e sfide metodologiche nel coordinamento delle reti.

Modelli di Governance e sfide di coordinamento

L'eterogeneità delle esperienze emerge chiaramente dal confronto tra patti comunali e patti di rete vasta:

- **Esperienze di Rete vasta:** patti che coinvolgono molti Comuni e molti altri soggetti. Le attività vengono coordinate nell'ambito del gruppo locale di lavoro delle biblioteche e del tavolo tecnico operativo, mentre l'Ente Provinciale garantisce il supporto operativo e normativo, pur con i limiti di risorse post-riforma Del Rio.
- **La sfida della centralità:** in altri contesti la sfida principale è ricondurre la biblioteca al centro del Patto superando le difficoltà di collaborare con associazioni locali abituate a operare in autonomia. Iniziative informali (es. presentazioni della Pro Loco in contesti conviviali) attraggono più pubblico della biblioteca, segnalando la necessità di un lavoro di "tessitura" continuo per integrare le diverse anime del territorio.
- **Eterogeneità dei partner:** si rileva una partecipazione a "diverse velocità". Se le biblioteche e alcune librerie sono motori attivi, altri attori come le scuole spesso ricevono servizi ma faticano a organizzare e collaborare attivamente, mentre i partner commerciali spesso limitano il loro contributo alla concessione di spazi per il book crossing.

Buone pratiche e innovazione dell'offerta

I Patti locali hanno generato soluzioni creative per intercettare nuovi pubblici:

- **Welfare culturale e biblioteche tematiche:** alcune amministrazioni hanno sperimentato con successo la collaborazione con i pediatri negli ambulatori attraverso la lettura e il bookcrossing e l'adesione al progetto nazionale *Bill* la Biblioteca della legalità. Si segnala anche l'apertura di una nuova biblioteca (biblioteca *Audre Lorde*) dedicata alle tematiche di genere, diritti umani e inclusione sociale.
- **Attività di prossimità e outdoor:** in alcuni Comuni i volontari consegnano libri a domicilio agli anziani fornendo un supporto utile a combattere la solitudine e l'isolamento, mentre in altri le letture itineranti e le passeggiate all'aperto ridefiniscono il concetto di spazio bibliotecario.

- **Dal frontale al partecipativo:** si registra una tendenza a superare la presentazione frontale del libro in favore di laboratori di biblioterapia e gruppi di lettura che attivano un confronto di gruppo partecipato e che agiscono come "intervistatori" degli autori. Il formato ristretto e il confronto con chi ha già letto il libro si dimostrano più gratificanti sia per il pubblico che per gli scrittori.

Criticità operative e strumentali

- **Vincoli normativi e spazi:** un ostacolo ricorrente è la difficoltà dell'autore/editore, di vendere libri durante gli eventi di presentazione in biblioteca a causa dei regolamenti comunali, un limite che scoraggia gli autori e le librerie partner. Alcuni Comuni sono riusciti a derogare proprio in virtù dell'adesione al Patto (utilizzo gratuito degli spazi e patrocinio gratuito all'evento per gli enti sottoscrittori).
- **Comunicazione e digitale:** per superare le rigidità dei siti istituzionali, alcune realtà hanno puntato su canali social (Instagram) dedicati al Patto per la Lettura, gestiti da gruppi di volontari tramite patti di collaborazione. Questi strumenti si sono rivelati vitali anche per la promozione del catalogo digitale (ebook, edicola digitale) e per garantire tempestività all'informazione.
- **Criteri di qualità:** considerate le numerose richieste di presentazione di libri, alcuni patti hanno adottato criteri di selezione rigorosi.

In sintesi, lo stato dell'arte mostra che il Patto per la lettura è percepito non solo come un protocollo, ma come un organismo vivo che richiede **risorse umane dedicate** per passare dalla "passività dei sottoscrittori" (spesso legata solo alla ricerca di fondi tramite bandi) a una co-progettazione reale e costante.

Input tematici: Reti e collaborazioni

Il dialogo si è sviluppato a partire dai fabbisogni individuati dalla Regione, validati dai Comuni e prioritizzati:

1. Creazione di un coordinamento stabile, corredato da attività di facilitazione e strumenti di comunicazione per la rete
2. Valorizzazione di reti tra biblioteche, librerie, associazioni del terzo settore, scuole per consentire l'accesso alla lettura in aree svantaggiate/aree interne
3. Azioni finalizzate alla promozione delle produzioni editoriali locali in sinergia con le biblioteche e le librerie

Il dialogo si è sviluppato a partire da questi fabbisogni prioritari, trasformandoli in proposte d'azione concrete che vedono la cooperazione tra istituzioni, terzo settore e privati come chiave per il successo del Patto.

Coordinamento stabile e comunicazione

Identificato come il "cuore" per la sostenibilità del Patto, il coordinamento richiede un cambio di paradigma:

- **Dalla logica del progetto a quella di processo:** si sottolinea la necessità di **finanziare i processi** (la struttura/coordinamento della rete) piuttosto che i singoli progetti. I progetti rischiano di svanire al termine del bando, mentre il finanziamento dei processi permette economie di scala e stabilità.
- **Comunicazione coordinata e creativa:** sfruttare i trasporti pubblici regionali (TPER) per campagne di sensibilizzazione massiva.
- **contaminazioni:** esplorare corner di lettura in ambiti insoliti (moda, showroom aziendali) per ingaggiare nuovi pubblici, trasformando la lettura in un "valore aggiunto" per il marchio privato.
- **social network:** gestione affidata a professionisti o gruppi di volontari formati

(Instagrammer) per bypassare la staticità dei siti istituzionali.

Sensibilizzazione amministrativa e standard

Un coordinamento efficace non può prescindere dal supporto politico:

- **Formare gli amministratori:** è necessario informare e formare amministratori e dirigenti sul ruolo sociale della biblioteca. Si propone di rafforzare l'accesso ai finanziamenti regionali attraverso il rispetto degli **standard minimi** (ore di apertura, personale qualificato, ecc.), introducendo premialità per i comuni virtuosi.
- **Riconoscibilità del Patto:** invitare stakeholder e fondazioni bancarie a finanziare direttamente i "Patti per la Lettura", intesi come reti riconosciute.

Accesso alla lettura in aree svantaggiate e aree interne

L'obiettivo è portare il libro dove mancano presidi fissi, utilizzando modelli di "biblioteca diffusa" e partecipazione comunitaria:

- **Presidi di prossimità e volontariato:** sfruttare l'esperienza dei comparti di edilizia popolare e delle frazioni dove i punti di prestito gestiti da volontari lavorano in sinergia con la biblioteca centrale.
- **Servizi itineranti:** implementazione di bibliobus e servizio bibliotecario itinerante per coprire le zone montane o interne, garantendo una presenza professionale anche dove non esiste una struttura fisica.

Welfare Culturale e Integrazione Scolastica

La lettura viene intesa come strumento di salute pubblica e crescita sociale:

- **Collaborazione con il Settore sociosanitario:** promuovere la lettura in ospedali, consultori e reparti e ambulatori di pediatria (modello "Nati per Leggere" potenziato). Viene proposto di inserire queste azioni nel percorso già in essere da parte della Regione dedicato al **welfare culturale**, seguendo l'esempio della Città Metropolitana di Bologna.
- **Il Modello "Leggere Forte":** ispirarsi all'esperienza della Regione Toscana che, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale (USR), ha introdotto un tempo quotidiano per la lettura ad alta voce nelle scuole. L'efficacia di tale azione dovrebbe essere supportata da metodo scientifico di raccolta dati per qualificare le informazioni fornite agli organi politici che decidono di investire nei progetti proposti (nel caso della Regione Toscana il progetto è stato monitorato dal ricercatore universitario Federico Batini dal 2019 al 2022).

Indicazioni per la Regione

Sulla base degli input raccolti, si delineano le seguenti indicazioni per la Regione Emilia-Romagna, finalizzate a trasformare i Patti per la Lettura da protocolli d'intenti a motori di sviluppo territoriale e sociale.

1. **Evoluzione dei modelli di finanziamento**
 - a. **Sostegno ai processi (Governance):** superare la logica del bando "una tantum" per favorire finanziamenti strutturali che sostengano la tenuta delle reti.
 - b. **Consolidamento dei progetti:** introdurre meccanismi per finanziare le "seconde edizioni" o il consolidamento di progetti già validati (es. bandi CEPPELL o regionali di successo), che potrebbero avere durata pluriennale.
2. **Standard qualitativi e riconoscibilità**
 - a. **Incentivi al raggiungimento degli standard:** utilizzare le premialità nei finanziamenti regionali per stimolare i Comuni a rispettare gli standard minimi di servizio (personale qualificato, ore di apertura). La qualifica di "Città che Legge" o l'adesione al Patto dovrebbe essere vincolata alla presenza di figure professionali dedicate.
 - b. **Facilitazione del volontariato:** intervenire a livello normativo o tecnico per

risolvere il nodo del prestito bibliotecario decentrato (accesso a Sebina next), permettendo ai volontari dei punti di lettura nelle aree interne o svantaggiate di operare pienamente in sinergia con le biblioteche centrali.

3. Azioni di sistema e monitoraggio

- a. **Osservatorio Regionale della Lettura:** istituire una banca dati centrale per la raccolta di buone pratiche (ispirandosi al modello europeo ELINET) e la creazione di serie storiche di dati. Misurare l'impatto (non solo quantitativo, ma sociale e di benessere), fondamentale per dialogare con i decisori politici.
- b. **Protocollo d'IntesaUSR(Ufficio Scolastico Regionale):** promuovere un accordo quadro regionale sulla scorta del progetto toscano "Leggere Forte" per istituzionalizzare l'ora di lettura nelle scuole di ogni ordine e grado, rendendola una pratica strutturata e non lasciata alla singola iniziativa dei docenti.

4. Comunicazione e Welfare Culturale

- a. **Campagna di comunicazione identitaria:** realizzare una campagna di comunicazione regionale (es. su mezzi di trasporto TPER, spazi pubblici, sanità); promuovere l'identità del Patto come bene comune, facilitando la riconoscibilità del "brand" anche per i partner privati.
- b. **Integrazione nelle politiche per la salute:** inserire la promozione della lettura nei percorsi del Welfare Culturale regionale, incentivando la collaborazione tra biblioteche, consultori e reparti e ambulatori di pediatria per rendere la lettura una pratica quotidiana di cura e benessere.

5. Coinvolgimento del settore privato

- a. **Definizione di una "Value Proposition":** elaborare linee guida per aiutare i Patti locali a dialogare con le grandi aziende del territorio (es. settore automotive, packaging). La Regione può agire come facilitatore per spiegare il valore aggiunto (anche in termini di CSR - responsabilità sociale di Impresa - e brand reputation) e della sponsorizzazione di corner di lettura negli spazi aziendali e commerciali e di altre pratiche legate alla promozione alla lettura.

Esiti del tavolo di lavoro *Inclusione e accessibilità*

Lo Stato dell'arte: analisi dei Patti locali

Dalla prima parte del confronto sulle azioni sviluppate nell'ambito del proprio patto locale, è emerso un panorama variegato che riflette la complessità del territorio regionale:

1. Sono stati presentati diversi **modelli di governance**:

- a. I cosiddetti patti "aperti" sono intesi come alleanze mutevoli e inclusive. In alcuni Comuni il Patto adotta questo approccio come scelta strategica: chiunque può aderire tramite form online, previa istruttoria (due volte l'anno) per evitare che l'adesione sia solo finalizzata all'ottenimento di fondi erogati da CEPELL. Il principio dell'accreditamento continuo garantisce dinamismo anche se richiede uno sforzo costante di aggiornamento del database.
- b. I patti con finestre periodiche prevedono una struttura più formale. Questo approccio mira a sancire un impegno solenne e partecipato, anche se sconta una maggiore difficoltà nel recuperare tutti i sottoscrittori storici (ovvero, partner che non rinnovano) e una gestione delle comunicazioni talvolta percepita complessa dai membri.

2. La **partecipazione** è un tema centrale nello sviluppo e implementazione dei patti:

- a. il ruolo dei volontari in molte realtà risulta fondamentale perché agiscono da "motori" del patto, dirimenti nel raggiungere i luoghi distanti e le comunità più fragili.
 - b. La maggioranza dei partecipanti ha evidenziato una significativa difficoltà nel mantenere vivo il coinvolgimento dei sottoscrittori i quali, pur aderendo formalmente al Patto, tendono a restare poco attivi o silenti, rendendo complesso il passaggio dalla firma formale a una progettualità partecipata e propositiva.
3. Si identificano diverse **difficoltà amministrative e di coordinamento** nell'implementazione di questo strumento:
- a. In quasi tutti i territori il peso del Patto grava su pochissimi operatori: il coordinamento è descritto come un'attività "artigianale" e faticosa, basata su relazioni interpersonali e sulla cura quotidiana dei nodi della rete; si nota la difficoltà di conciliare le diverse vocazioni e i diversi interessi dei membri (es. librerie che necessitano di vendere o associazioni con scarse risorse).
 - b. La gestione di una progettazione per la partecipazione a un bando e della relativa rendicontazione, per un piccolo Comune, può risultare molto onerosa, in termini di tempo e risorse umane. In questo senso è emersa una criticità legislativa fondamentale: la Legge 15/2020 cita Comuni e Regioni ma ignora le Unioni di Comuni, le Province e le Città Metropolitane. Il paradosso è che, mentre la funzione cultura è spesso conferita all'Unione, la domanda per i contributi deve essere fatta dal Comune, che però è privo di uffici tecnici adeguati.

Input tematici: Inclusione e accessibilità

I partecipanti hanno iniziato a dialogare sul tema dell'inclusione e dell'accessibilità a partire da alcuni fabbisogni prioritari identificati dalla Regione, nello specifico:

1. Azioni finalizzate alla realizzazione di progetti o protocolli di intesa che favoriscano inclusione e accessibilità
2. Azioni sistemiche di promozione della lettura presso le strutture socio-assistenziali, negli ospedali e negli istituti penitenziari

Il tavolo ha preliminarmente chiarito la necessità di distinguere i concetti di **accessibilità** (dei contenuti e rimozione delle barriere fisiche e tecnologiche) e **inclusione** (creazione di legami e senso di appartenenza), pur riconoscendone la stretta interdipendenza. Oltre ai temi proposti, i partecipanti hanno segnalato l'urgenza di focalizzare l'attenzione su ulteriori ambiti critici:

- **Persone con background migratorio:** con un focus particolare sul coinvolgimento non solo delle persone giovani ma anche delle loro famiglie e delle comunità;
- **Supporto alla fragilità 0-3 anni:** interventi precoci per contesti familiari vulnerabili, con particolare attenzione ai bambini di famiglie straniere che possono presentare specifiche necessità;
- **Inclusione:** potenziamento di strumenti e linguaggi che garantiscano il diritto alla lettura per persone con disabilità fisiche o cognitive e disturbi di apprendimento;
- **Contrasto all'isolamento:** interventi mirati per persone che vivono in condizioni di solitudine e isolamento sociale.

L'inclusione interculturale come pilastro dell'accessibilità

L'inclusione delle persone con background migratorio è emersa come un pilastro fondamentale per garantire una reale accessibilità sociale, evidenziando bisogni che vanno oltre la semplice erogazione di servizi bibliotecari tradizionali. In questo contesto, le buone pratiche territoriali

dimostrano come i luoghi della cultura possano agire da ponti interculturali:

- **Presidio sociale ed educativo:** in alcuni territori la biblioteca si configura come un luogo dove i volontari supportano i ragazzi stranieri nello svolgimento dei compiti, rispondendo a un bisogno diretto di aiuto scolastico;
- **Valorizzazione delle identità:** iniziative dedicate al multilinguismo come "Storie Giramondo" permettono di valorizzare le lingue d'origine, favorendo il riconoscimento identitario e una partecipazione più serena delle famiglie.
- **Metodologie partecipative:** l'uso delle "biblioteche viventi", dove i cittadini stranieri raccontano le proprie storie, contribuisce ad abbattere i pregiudizi e a costruire una memoria collettiva condivisa.
- **Aggancio informale:** l'apertura a spazi di socializzazione "extra-libro" - come laboratori di cucito o sessioni di meditazione - si è rivelata una strategia vincente per ingaggiare le comunità e le persone straniere, offrendo loro l'occasione di scoprire i servizi bibliotecari superando le barriere culturali.

Governance intersettoriale e Welfare Culturale

Le esperienze condivise confermano come la lettura sia ormai stabilmente inserita nel paradigma del **Welfare Culturale**, agendo come strumento di salute pubblica e benessere sociale. Tuttavia, la reale efficacia di queste azioni dipende dalla capacità delle amministrazioni, sia locali che regionali, di superare la gestione per "silos" dei vari settori amministrativi.

- **Integrazione delle policy:** è cruciale che l'approccio intersettoriale (salute, sociale, cultura) diventi una scelta di governance strutturata stabile. È fondamentale che i dirigenti di settori differenti (Cultura, Welfare, Sanità, Scuola e Formazione) possano dialogare e co-progettare in modo sistematico per trasformare la biblioteca in un nodo centrale di una rete di conoscenza, assistenza e benessere;
- **Coordinamento locale:** tale visione deve essere sostenuta da momenti di incontro regolari tra biblioteche, mediatori culturali e attori del terzo settore; una pratica presente in alcuni comuni che necessita di essere messa a sistema;
- **Direzione regionale:** a livello regionale si è iniziato a impostare un tavolo tra Assessorati di Sanità, Cultura e Welfare, segnando un passo decisivo verso politiche di sistema integrate.

Indicazioni per la Regione

Il Focus Group ha chiarito che il ruolo della Regione nel futuro Patto deve essere quello di abilitatore di processi: una "regia" che risolva i colli di bottiglia amministrativi e fornisca strumenti tecnici per rendere i patti locali autosufficienti e meno frammentati.

1. **Advocacy istituzionale e semplificazione** (rapporto con il livello nazionale): è auspicabile e ritenuto importante che la Regione si faccia carico di un'interlocuzione politica forte con il CEPELL e il Ministero per la Cultura per risolvere quelle criticità che i singoli Comuni non riescono ad affrontare individualmente:
 - a. **Riconoscimento delle Unioni di Comuni:** è prioritario che la Regione intervenga affinché le Unioni (enti locali ai sensi del TUEL) siano riconosciute come soggetti titolari a sottoscrivere i Patti e a partecipare ai bandi nazionali. Questo permetterà ai piccoli Comuni di delegare la gestione tecnico-amministrativa e di coordinamento progettuale all'Unione, evitando che i progetti di promozione della lettura possano non essere finanziati o adeguatamente supportati.
 - b. **Accordi Quadro con la SIAE:** molti delegati hanno segnalato la difficoltà burocratica e i costi legati alle letture pubbliche. Un'azione di sistema ideale sarebbe un protocollo regionale con la SIAE per esentare o agevolare le attività di lettura ad alta voce gratuite svolte in contesti non istituzionali (parchi, mercati, negozi).
 - c. **Sincronizzazione dei bandi:** la Regione dovrebbe mediare con il CEPELL affinché le scadenze dei bandi e le finestre di accreditamento per "Città che

Legge" siano comunicate con maggiore anticipo e regolarità, evitando una sovrapposizione o scadenze troppo ravvicinate.

2. **Formazione alle "competenze di rete":** la formazione richiesta non riguarda tanto i contenuti, quanto la gestione manageriale e relazionale dei patti:
 - a. **Project management e alleanze:** formazione per i funzionari sul coinvolgimento e il coordinamento dei diversi stakeholder e sulla gestione di tavoli di concertazione al fine di trasformare l'adesione al patto in una collaborazione attiva e proficua.
 - b. **Gestione del volontariato:** sviluppo di competenze specifiche su come reclutare, formare e mantenere motivati i lettori volontari, risorse utilissime, in particolare nei territori più piccoli e fragili.
 - c. **Welfare culturale:** istruire gli operatori su come dialogare con il settore socio sanitario (pediatri, medici di base, RSA), utilizzando linguaggi e protocolli comuni.
3. **Integrazione dei settori amministrativi:** territori e stakeholder anche molto diversi riescono a fare rete dal basso (es. "[Nati per Leggere](#)"), ma fanno fatica a interfacciarsi con settori diversi all'interno di uno stesso Comune. La Regione potrebbe agire da facilitatore inter-assessorile e inter-direzionale:
 - a. **Protocolli cultura-salute-sociale:** creare intese a livello regionale che permettano ai bibliotecari di entrare stabilmente negli ospedali, nelle carceri e nelle strutture socioassistenziali senza dover negoziare ogni volta l'accesso con le singole direzioni locali.
 - b. **Raccordo con il sistema scolastico:** favorire l'integrazione tra biblioteche civiche e scolastiche (in particolare fascia medie e superiori) attraverso linee di finanziamento congiunte e progetti formativi accreditati.
4. **Supporto tecnico e risorse strategiche:** per evitare finanziamenti che possano favorire progettualità frammentate, la Regione dovrebbe investire in:
 - a. **Strumenti condivisi:** mettere a disposizione infrastrutture tecnologiche (es. piattaforme per la mappatura degli eventi, modelli di siti web per i patti locali) e assistenza tecnica per la rendicontazione dei progetti.
 - b. **Finanziamenti alla rete, non al singolo:** premiare i progetti che dimostrano una reale cooperazione tra comuni o tra soggetti diversi della filiera (biblioteche, librerie, associazioni, scuole), garantendo che le risorse vadano ad alimentare il lavoro di rete piuttosto che la singola iniziativa.

Esiti del tavolo di lavoro *Infanzia e giovani*

Lo Stato dell'arte: analisi dei Patti locali

L'analisi condotta sul campo rivela un panorama di Patti per la lettura dinamico, ma caratterizzato da una notevole frammentazione strutturale e operativa. Il confronto ha evidenziato come il successo delle azioni dipenda spesso dalla capacità di creare reti basate sulle relazioni tra individui piuttosto che da protocolli puramente formali.

- **Copertura per fasce d'età:** esiste un'efficacia consolidata per la fascia **0-6 anni** grazie a protocolli nazionali come *Nati per Leggere*. Al contrario, si evidenzia una "zona grigia" per adolescenti e giovani, dove il Patto fatica a incidere in modo strutturale e

continuativo.

- **Integrazione istituzionale:** il rapporto tra le biblioteche pubbliche e quelle scolastiche è ritenuto carente, rappresentando una potenzialità inespressa ma fondamentale per lo sviluppo dei progetti sul territorio.
- **La sfida della continuità:** il passaggio dalla lettura come attività "guidata" (infanzia) alla lettura come scelta autonoma (adolescenza) segna spesso un punto di rottura che i Patti locali faticano a gestire senza una rete di supporto esterna.
- **Rete stabile dedicata alla promozione e governance:** il successo degli interventi per la fascia 0-18 anni è strettamente legato alla creazione di una rete stabile che includa figure di riferimento continuative nel tempo nelle biblioteche scolastiche e un maggiore coinvolgimento attivo dei docenti, specialmente nelle scuole medie e superiori.
- **Criticità amministrative e finanziarie:** il coordinamento dei Patti risulta spesso "artigianale", con un carico che grava su singoli operatori in assenza di supporto tecnico-strutturato. Inoltre, la logica dei bandi annuali impedisce una progettualità di ampio respiro, rendendo necessaria una transizione verso finanziamenti pluriennali.
- **Monitoraggio:** è emersa l'urgente necessità di un monitoraggio costante per garantire la stabilità dei progetti nel tempo e fornire direttive uniformi che facilitino il lavoro nei diversi contesti locali.

Input tematici: Infanzia e giovani

I partecipanti hanno iniziato a dialogare sul tema dell'Infanzia e giovani a partire da alcuni fabbisogni prioritari identificati dalla Regione, nello specifico:

1. Azioni sistemiche di promozione della lettura nella prima infanzia e nella fascia giovanile
2. Azioni finalizzate all'integrazione tra biblioteche pubbliche e biblioteche scolastiche

Il dialogo tra i partecipanti ha permesso di individuare una serie di input chiave per la stesura del futuro Patto Regionale, concentrandosi sulla necessità di trasformare la lettura da attività episodica a priorità politica e sociale. L'obiettivo emerso è quello di costruire un sistema che non lasci i singoli operatori isolati, ma che fornisca linee guida chiare e risorse stabili.

1. Evoluzione strategica dei modelli di finanziamento:

- a. **Sostegno strutturale e finanziamento base:** i partecipanti propongono di superare la logica dei bandi "una tantum" per introdurre un finanziamento di processo stabile. A tal fine, si richiede che ogni Comune inserisca a bilancio una quota base per il Patto, possibilmente calcolata anche in base al numero di abitanti. Opportuno anche che vengano finanziati progetti a valenza pluriennale da parte di CEPELL.
- b. **Linee dedicate e mappatura delle risorse:** si ritiene necessario creare una linea di finanziamento specifica per sostenere le attività nelle scuole medie e superiori. Si chiede inoltre, alla Regione, di assumere un ruolo proattivo nella mappatura e nel promuovere iniziative di finanziamento da parte delle fondazioni bancarie e private per diversificare le fonti di supporto economico.

2. Guida istituzionale e messa in rete sistematica:

- a. **Indirizzo vincolante sui contenuti:** la Regione è chiamata a fornire una guida chiara e vincolante sui contenuti minimi in occasione di presentazione di bandi per il finanziamento di progetti e il CEPELL per il finanziamento di progetti dei Patti locali per la lettura, stabilendo come requisito vincolante la collaborazione strutturale con gli istituti scolastici di ogni ordine e grado.
- b. **Potenziamento del networking:** la Regione può assumere il ruolo di facilitatore

per la messa in rete sistematica degli attori sul territorio, trasformando le collaborazioni da esperienze volontarie a prassi consolidate.

3. Affermazione della priorità strategica

- a. **Contrasto alla povertà educativa:** la promozione della lettura dovrebbe essere una priorità politica esplicita e trasversale, riconosciuta come strumento chiave per il contrasto alla povertà educativa e per la promozione del benessere sociale e della salute.

Indicazioni per la Regione

Le raccomandazioni si articolano su tre pilastri: evoluzione dei modelli di finanziamento, guida istituzionale e affermazione della lettura come strumento di welfare.

1. **Evoluzione strategica dei modelli di finanziamento** per garantire sostenibilità e visione di lungo periodo e superare l'attuale logica della progettazione episodica:
 - a. **Sostegno strutturale e bandi pluriennali:** passare da bandi "una tantum" a finanziamenti di processo stabili e pluriennali (sia regionali che in interlocuzione con il CEPELL). Questo permetterebbe una realizzazione dei progetti realmente completa e significativa, superando la precarietà delle scadenze annuali.
 - b. **Quota di bilancio per il patto:** incentivare i Comuni a inserire a bilancio una quota base dedicata al Patto locale, possibilmente parametrata sul numero di abitanti, per sancire un impegno economico costante.
 - c. **Linee dedicate e crowdfunding istituzionale:** creare canali di finanziamento specifici per la fascia medie e superiori e per l'implementazione delle raccolte nelle scuole. La Regione dovrebbe inoltre agire da mediatore proattivo nel coinvolgimento di fondazioni bancarie e soggetti privati (imprese), diversificando le risorse disponibili.
2. **Guida istituzionale e networking di sistema da parte della Regione:**
 - a. **Indirizzo vincolante sui contenuti:** definire linee guida vincolanti per i Patti locali, stabilendo requisiti d'accesso ai finanziamenti (come, per esempio, la collaborazione strutturale con le scuole). I bandi dovrebbero premiare progetti che prevedano il coinvolgimento di almeno un istituto scolastico o criteri specifici per le biblioteche scolastiche.
 - b. **Piattaforme di cooperazione:** sviluppare infrastrutture tecnologiche regionali per la condivisione di strumenti operativi (bibliografie per adolescenti, contenuti formativi) implementabili direttamente dai partecipanti della rete.
 - c. **Rete di referenti e settori regionali** (Ufficio scolastico regionale-area Infanzia e giovani in ambito sociale, sanitario e culturale) insieme a referenti dei Poli affinché si creino sinergie tra i diversi settori per abbattere i "silos" amministrativi.
3. **La lettura come priorità politica e sociale** per affermare il valore della lettura all'interno delle policy di sviluppo regionale:
 - a. **Contrasto alla povertà educativa:** assumere la promozione della lettura come priorità politica trasversale e strumento di salute pubblica, fondamentale per il contrasto alla povertà educativa e la promozione del benessere sociale.
 - b. **Formazione e spazi:** promuovere percorsi formativi accreditati per insegnanti ed educatori (con focus su medie e licei) sulla promozione alla lettura e, in particolare, sulle strategie per garantire il mantenimento dell'interesse dei lettori nel tempo; incentivare la creazione di spazi fisici stabili dedicati alla lettura all'interno degli edifici scolastici, aperti al dialogo con le biblioteche pubbliche.

- c. contribuire finanziariamente alla **implementazione delle raccolte** (anche digitali) nelle scuole;
- d. **Cultura del monitoraggio:** Implementare sistemi di valutazione e monitoraggio dei risultati a livello regionale, per misurare l'impatto reale delle azioni intraprese sui territori e orientare le policy future.

Conclusioni

Il nucleo centrale emerso dal confronto definisce la necessità di un cambio di paradigma che trasformi la lettura da attività episodica a pilastro strutturale del Welfare Culturale regionale e a strumento indispensabile per la partecipazione alla vita democratica e la costruzione di una cittadinanza consapevole. L'elemento determinante per l'efficacia del futuro Patto Regionale risiede nel superamento della frammentazione operativa attraverso una "regia" istituzionale capace di garantire stabilità e visione di lungo periodo. La sostenibilità del sistema richiede infatti la transizione da una logica di finanziamento basata su bandi "una tantum" verso modelli di sostegno ai processi e alla governance delle reti, assicurando risorse pluriennali che permettano una progettualità reale e non frammentata. Al centro della strategia si colloca l'integrazione intersettoriale, volta ad abbattere i compartimenti stagni tra i settori della cultura, della sanità, del sociale e dell'istruzione. Questo approccio sistemico deve tradursi in protocolli operativi che portino la lettura fuori dai contesti tradizionali, istituzionalizzando la collaborazione con le scuole e consolidando la presenza del libro negli ospedali, nelle carceri e nelle strutture socio-assistenziali.

Dall'analisi dei quattro tavoli tematici emergono i seguenti **pilastrini comuni** per la futura strategia regionale:

- **Sostenibilità e governance:** è unanime la richiesta di superare il "coordinamento artigianale" e il peso burocratico che grava sui singoli operatori attraverso finanziamenti strutturali di processo e non solo di progetto.
- **Integrazione con il sistema scolastico:** la scuola è identificata come lo snodo fondamentale dell'ecosistema; occorre trasformare la collaborazione da "frammentaria" a strutturale tramite protocolli regionali.
- **Nuovi profili professionali:** emerge il bisogno di un "bibliotecario sociale" o figura ibrida che integri le competenze biblioteconomiche e sociali, con capacità di project management, facilitazione di rete e linguaggi digitali.
- **Accessibilità e prossimità:** la lettura deve diventare un diritto garantito rimuovendo le barriere fisiche e sociali, portando il libro in contesti non convenzionali come aree interne, periferie, strutture sanitarie e penitenziarie.
- **Semplificazione amministrativa:** tutti i tavoli sollecitano la Regione a intervenire sui colli di bottiglia normativi, come il riconoscimento delle Unioni di Comuni nei bandi CEPELL e la gestione semplificata dei diritti SIAE.
- **Cultura del monitoraggio:** la necessità di misurare l'impatto sociale e di benessere (non solo quantitativo) attraverso un Osservatorio o banche dati comuni per orientare le scelte politiche future.

Metodologia

I partecipanti all'iniziativa sono stati suddivisi in 4 gruppi tematici sulla base delle preferenze espresse in merito all'elenco di azioni prioritarie indicate nel form di iscrizione/questionario della Regione, ovvero:

- Iniziative formative per la lettura ad alta voce e in materia di progettazione socioculturale
- Iniziative formative su nuovi tipi di tecnologie, tra cui quelle interattive immersive, e nuove forme di lettura (lettura digitale, podcast...)
- Azioni per il coinvolgimento di soggetti privati nella promozione della lettura (fondazioni, imprese...)
- Valorizzazione di reti tra biblioteche, librerie, associazioni del terzo settore, scuole per consentire l'accesso alla lettura in aree svantaggiate/aree interne
- Azioni finalizzate all'integrazione tra biblioteche pubbliche e biblioteche scolastiche
- Azioni finalizzate alla promozione delle produzioni editoriali locali in sinergia con le

- biblioteche e le librerie
- Azioni finalizzate alla realizzazione di progetti o protocolli di intesa che favoriscano inclusione e accessibilità
- Azioni sistemiche di promozione della lettura presso le strutture socio-assistenziali, negli ospedali e negli istituti penitenziari
- Azioni sistemiche di promozione della lettura nella prima infanzia e nella fascia giovanile

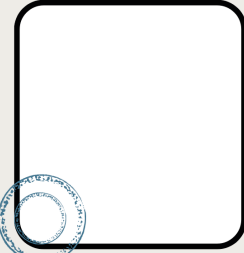
Queste azioni, tradotte in fabbisogni, sono poi state clusterizzate dalla Regione Emilia-Romagna generando 4 distinti gruppi: Formazione Reti e collaborazioni, Inclusione e accessibilità, Infanzia e Giovani.

Ogni gruppo è stato composto da: una facilitatrice, un/una rapporteur e 10 partecipanti, in media.

Ogni gruppo ha utilizzato le stesse metodologie: in un primo momento (circa un'ora) è stato richiesto ai presenti di definire la "carta d'identità" del proprio patto e sono state descritte azioni sviluppate tramite il proprio patto locale, punti di forza e criticità.

Questo primo momento è stato utile sia come gioco rompighiaccio che per iniziare a identificare *pattern* e aspetti comuni su territori differenti.

La C.I del mio Patto



Nome _____

Nato il _____

Professione
(quali sono le principali azioni previste) _____

Connotati e contrassegni salienti
(quali sono gli aspetti positivi riscontrati fino ad oggi)

Segni particolari
(quali gli aspetti da migliorare su cui è necessario lavorare)

Nell'immagine l'esercizio 1: stilare la "carta di identità" del proprio Patto

Successivamente, nell'ora rimanente, a ogni gruppo è stato chiesto di ragionare sulla tematica di riferimento del proprio gruppo a partire da un *Canva* con indicati i fabbisogni prioritari.

Il gruppo ha riletto i fabbisogni prioritari già identificati dalla Regione Emilia-Romagna. È stato, poi, chiesto di aggiungere - se necessario - ulteriori fabbisogni prioritari non considerati. Successivamente, ogni partecipante ha individuato e votato i fabbisogni prioritari ritenuti più importanti. Quelli che hanno ricevuto più voti sono stati quelli maggiormente attenzionati durante la discussione seguente.

A partire dai fabbisogni prioritari è stata posta la domanda: *Qual è la vostra esperienza e punto di vista? Guardando al futuro, quali sono le azioni da intraprendere? Ci sono buone pratiche (anche di terzi) e indicazioni che possono orientare i prossimi passi che la Regione intende intraprendere nel percorso verso il Patto per la lettura regionale?*

Le facilitatrici, che hanno moderato la discussione fra i partecipanti, hanno poi restituito in plenaria l'esito di questo primo confronto fra i partecipanti.

Gruppo 1 - FORMAZIONE

Fabbisogni	Qual è la vostra esperienza e punto di vista? Guardando al futuro, quali sono le azioni da intraprendere? Ci sono buone pratiche (anche di terzi) che possono orientare i prossimi passi?
Iniziative formative su nuovi tipi di tecnologie, tra cui quelle interattive immersive, e nuove forme di lettura (lettura digitale, podcast...)	
Iniziative formative per la lettura ad alta voce e in materia di progettazione socioculturale	

Nell'immagine l'esercizio 2: Canva per riflettere sulla Formazione

Gruppo 2 - FILIERE E RETI

Fabbisogni	Qual è la vostra esperienza e punto di vista? Guardando al futuro, quali sono le azioni da intraprendere? Ci sono buone pratiche (anche di terzi) che possono orientare i prossimi passi?
Valorizzazione di reti tra biblioteche, librerie, associazioni del terzo settore, scuole per consentire l'accesso alla lettura in aree svantaggiate/aree interne	
Azioni finalizzate alla promozione delle produzioni editoriali locali in sinergia con le biblioteche e le librerie	

Nell'immagine l'esercizio 2: Canva per riflettere su Reti e Collaborazioni

Gruppo 3 - INCLUSIONE E ACCESSIBILITÀ

Fabbisogni	Qual è la vostra esperienza e punto di vista? Guardando al futuro, quali sono le azioni da intraprendere? Ci sono buone pratiche (anche di terzi) che possono orientare i prossimi passi?
Azioni finalizzate alla realizzazione di progetti o protocolli di intesa che favoriscano inclusione e accessibilità	
Azioni sistemiche di promozione della lettura presso le strutture socioassistenziali, negli ospedali e negli istituti penitenziari	

Nell'immagine l'esercizio 2: Canva per riflettere su Inclusione e accessibilità

Gruppo 4 - INFANZIA E GIOVANI

Fabbisogni	Qual è la vostra esperienza e punto di vista? Guardando al futuro, quali sono le azioni da intraprendere? Ci sono buone pratiche (anche di terzi) che possono orientare i prossimi passi?
Azioni sistemiche di promozione della lettura nella prima infanzia e nella fascia giovanile	
Azioni finalizzate all'integrazione tra biblioteche pubbliche e biblioteche scolastiche	

Nell'immagine l'esercizio 2: Canva per riflettere su Infanzia e giovani

Partecipanti

50 partecipanti e 8 tecnici per organizzazione e conduzione dei focus group

36 Comuni, con qualifica "Città che Legge" 2024-2026, per i quali si sono iscritte una o più persone:

Comune

Comune di Castel San Pietro Terme
Comune di Bologna
Comune di Casalecchio di Reno
Comune di Pieve di Cento
Comune di Valsamoggia
Comune di San Lazzaro di Savena
Comune di Castel Maggiore
Comune di Monte San Pietro
Comune di Albinea
Comune di Cavriago
Comune di Correggio
Comune di Gattatico
Comune di Cesena
Comune di San Mauro Pascoli
Comune di Castrocara terme e Terra del Sole
Comune di Cattolica
Comune di Riccione
Comune di Verucchio
Comune di Ravenna
Comune di Parma
Comune di Fiorenzuola d'Arda
Comune di Piacenza
Comune di Castelvetro Piacentino
Comune di Pianello Val Tidone
Comune di Sarmato
Comune di Monticelli d'Ongina
Comune di Carpi

Provincia

Bologna
Bologna
Bologna
Bologna
Bologna
Bologna
Bologna
Bologna
Reggio Emilia
Reggio Emilia
Reggio Emilia
Reggio Emilia
Forlì-Cesena
Forlì-Cesena
Forlì-Cesena
Rimini
Rimini
Rimini
Ravenna
Parma
Piacenza
Piacenza
Piacenza
Piacenza
Piacenza
Piacenza
Piacenza
Modena

